

**Mutui Usa****Contro i subprime il notaio made in Italy**

Dei notai negli Stati Uniti fino a poco tempo fa nessuno sentiva la mancanza. La figura professionale più vicina è tuttora quella del "notary public", una sorta di pubblico ufficiale che, nelle transazioni fra privati, si limita a certificare l'identità delle controparti. Dopo lo scandalo dei mutui fasulli, uno dei tanti aspetti dei cosiddetti "subprime" che hanno affossato la finanza mondiale nel 2008, e su cui oggi i giudici americani vogliono ancora vedere chiaro e chiamano in causa la Deutsche Bank, a Washington hanno iniziato a domandarsi se le garanzie offerte dal sistema notarile made in Italy non siano la soluzione. Così tre notai italiani sono stati invitati a

collaborare alla task force istituita dall'American Bar Association, la potente associazione degli avvocati, che ha il compito di studiare come combattere il fenomeno dei furti d'identità per via elettronica. «Tutto è nato in virtù dei contatti di lavoro che avevo con Tom Smedinghoff, il presidente della task force», racconta Eliana Morandi, notaio a Udine. A lei sono stati affiancati due colleghi di Milano e Genova, Sabrina Chibbaro e Ugo Bechini. Le soluzioni allo studio avvicineranno il sistema americano a quello italiano, con il notaio che, spiega Morandi, sarà «un intermediario chiamato a verificare, ad esempio, che le parti abbiano la reale disponibilità dei beni».